

# *Pico della Mirandola e i linguaggi della Filosofia*

Jonathan Molinari

*The article discusses the relationship between language and truth in Giovanni Pico's works. This problem is thematized by Pico from the epistle De genere dicendi philosophorum, where he develops an analysis about the limits of language that is strictly related to his conception of philosophy. Showing how Pico deepens his investigations, this essay try to show how the criticism of the language has an important role both in the refutation of astrology that Pico offer in the Disputationes adversus astrologiam divinatricem, and in the project of a philosophy of concordia that Pico develops in the De ente et uno.*

**Keywords:** *Giovanni Pico, Angelo Poliziano, Ermolao Barbaro, Renaissance philosophy, language.*

Il 27 novembre 1492, Giovanni Pico comunicava al nipote Gianfrancesco che sarebbe giunto a Ferrara non appena fosse riuscito a districarsi tra quei «graecorum librorum fascibus» sui quali stava lavorando nella biblioteca medicea privata<sup>1</sup>. Con i codici che il Lascaris aveva portato a Firenze si aggiungeva un tassello importante alla grande stagione del recupero di testi iniziata con le prime ricerche di Poggio Bracciolini e dei suoi compagni<sup>2</sup>. Il recupero di opere scientifiche, letterarie, e di tutta la tradizione filosofica platonica e neoplatonica<sup>3</sup>, mentre sgretolava l'edi-

<sup>1</sup> S. Gentile, *Pico e la biblioteca medicea privata*, in *Pico, Poliziano e l'Umanesimo di fine Quattrocento*, a cura di Paolo Viti, Firenze, Leo Olschki Editore, 1994, pp. 85-101.

<sup>2</sup> Si veda S. Gentile, *Il ritorno delle culture classiche*, in C. Vasoli, *Le Filosofie del Rinascimento*, a c. di P. Pissavino, Milano, Mondadori, 2002, pp. 70-92.

<sup>3</sup> Per quel che riguarda il recupero dei testi, le traduzioni e gli sviluppi della